

E' ANDATO AVANTI

Arturo Maffei, il Grande Vecchio dell'atletica italiana, se n'è andato oggi all'età di 96 anni (ne avrebbe compiuti 97 il prossimo mese di novembre). Arturo all'inizio della sua carriera è stato atleta poliedrico diviso fra la passione per il calcio e l'atletica leggera alla quale venne avviato dal marchese Luigi Ridolfi, presidente dell'A.C. Fiorentina e della Giglio Rosso, una volta che il grande mecenate si fu reso conto che nel salto in lungo il viareggino avrebbe potuto far valere le sue grandi doti di agilità e di velocità.

Nel 1930 a Udine Maffei vinse il suo primo titolo italiano, battendo Virgilio Tommasi e il compagno di squadra Guido Cortopassi.

A quel titolo ne seguirono altri sette e tutt'oggi Arturo Maffei, con otto maglie tricolori, è ancora il più titolato campione di salto in lungo della storia dell'atletica italiana.

In carriera ha indossato 25 volte la maglia azzurra e per tre volte ha stabilito il primato italiano della specialità fino al 7 metri e 73 ottenuto a Berlino il 4 agosto 1936. Questo record ha resistito per ben 32 anni, fino all'avvento di Giuseppe Gentile che il 17 agosto 1968 saltò m. 7.91.

Ha partecipato per due volte ai Campionati Inglesi (i mondiali di quell'epoca). La prima volta fu nel 1931 e la classifica lo vide al secondo posto con m. 7.06. Nel 1938 vinse il titolo inglese con m. 7.52, misura che costituì il primato dei campionati.

Nel 1938 si classificò al secondo posto a Parigi nella seconda edizione dei Campionati Europei, saltando m. 7.61, nonostante una cavaglia malconcia.

Si ritirò dalle competizioni nel 1941 e tornò al calcio sua prima passione. Nel 1955/56 è nello staff tecnico della A.C. Fiorentina che, per la prima volta, sotto la direzione di Fulvio Bernardini si aggiudica il titolo di Campione d'Italia.

Gustavo Pallicca

ooo **Arturo Maffei è andato avanti lasciando in ognuno di noi un grande vuoto. E lo ricorderemo non solo per i suoi trascorsi sportivi ma anche e, soprattutto, per la sua carica umana. Per la sua voglia di vivere, per la spontanea disponibilità verso tutto ciò che di bello il buon Dio ci ha dato, a cominciare dalle donne. Per la generosità e per il sano spirito goliardico che lo ha accompagnato sino alla fine.**

Arturo, sei stato grande.